





Giovedì 26 giugno 2025

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da  Pelliconi

Ritrovati e Restaurati. Cento anni fa: 1925

LA FEBBRE DELL'ORO

(The Gold Rush, USA/1925)

Regia e sceneggiatura: Charles Chaplin. *Fotografia:* Roland Totheroh. *Montaggio:* Charles Chaplin, Roland Totheroh. *Scenografia:* Charles D. Hall. *Interpreti:* Charles Chaplin (cercatore d'oro), Georgia Hale (Georgia), Mack Swain ('Big Jim' McKay), Tom Murray (Black Larsen), Betty Morrissey, Kay Desleys, Joan Lowell (amiche di Georgia), Henry Bergman (Hank Curtis), Malcolm Waite (Jack Cameron). *Produzione:* Charles Chaplin per United Artists. DCP. *Durata:* 88' Copia proveniente da Cineteca di Bologna. Restaurato in 4K nel 2025 da Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, a partire da elementi creati da Photoplay e da elementi d'archivio messi a disposizione da BFI National Archive, Blackhawk Films, Lobster Films Collection, Bundesarchiv, Filmoteca de Catalunya, George Eastman Museum e MoMA - The Museum of Modern Art Una presentazione Roy Export con il supporto di Mk2

Musiche composte da Charles Chaplin per la versione sonora del 1942, riadattate e dirette da **Timothy Brock** per la versione del 1925, eseguite dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**

Alla sua uscita, nel giugno del 1925, *La febbre dell'oro* fu accompagnato sulla stampa americana da una ricca aneddotica: dalle tonnellate di gesso, sale e coriandoli impiegati per ricostruire l'Alaska in studio, alla sfarzosa première con orchestra e danze a tema 'artico' al Chinese Theatre di Los Angeles, ai dieci minuti di risate ininterrotte trasmesse in diretta dalla BBC per il lancio inglese. Fu riportato che in alcune sale europee i proiezionisti si trovarono costretti a riavvolgere la pellicola per accontentare un pubblico in delirio che chiedeva un bis della 'danza dei panini'. *La febbre dell'oro* incassò cifre da capogiro e fu distribuito in più di duecento paesi. All'inizio degli anni Quaranta Chaplin decise di rimettere mano a una delle sue opere più pure, sostituendo le didascalie originali con un commento narrato, modificando il montaggio e scorciando il finale. Quando il film uscì nuovamente in sala nel maggio del 1942, in pochi compresero il senso di questa operazione che, pronunciando il non detto, alterava il suo equilibrio perfetto tra favola e follia. Anche i maggiori detrattori riconobbero tuttavia che la partitura orchestrale composta per questa versione rappresentava una delle vette espressive della sua carriera di compositore. Da quel momento in poi gli avvocati di Chaplin perseguirono legalmente tutti i possessori e i distributori delle copie mute del film, rendendo la versione sonorizzata l'unica disponibile fino agli inizi degli anni Novanta, quando Kevin Brownlow e David Gill intrapresero una complessa ricostruzione dell'edizione muta a partire da diversi materiali sopravvissuti. Quasi trent'anni dopo siamo ripartiti da quegli elementi, a cui se ne sono aggiunti altri generosamente forniti dalle cineteche FIAF. *La febbre dell'oro* non è l'unico film con cui ricordiamo Charlie Chaplin, ma certo la scelta di condurre il Vagabondo fino alle radici (o fin sul precipizio) della mitologia americana, di stagliare la sua figura solitaria sullo sfondo nevooso della nascita d'una nazione, ne fa un'opera di insuperata, vertiginosa intensità.

Cecilia Cenciarelli

Questa partitura coglie perfettamente ciò che più apprezzo dello stile di Chaplin. Appare straordinariamente libera e, al mio orecchio, si distingue come una delle sue composizioni più profonde e cupe. Rivela inoltre molto dell'evoluzione di Chaplin come compositore nel 1942. Come nella maggior parte dei suoi lungometraggi, la musica contribuisce in modo determinante alla riuscita della narrazione visiva. Chaplin non si accontentava di una musica che fosse semplicemente adatta alle immagini: voleva una colonna sonora capace di infondere nella scena tutta la forza espressiva richiesta dal contenuto. Sì, nella partitura della *Febbre dell'oro* ci sono temi per la bufera, gli scontri, l'amore, le atmosfere del saloon. Ma ci sono anche brani composti con estrema perizia per accompagnare i singhiozzi, la fame, il sonno, il mangiare, le allucinazioni, le battaglie a palle di neve, il sospetto, l'oltraggio, l'orgoglio e l'indifferenza: tutti elementi chiave sia del film che della sua musica.

Questa partitura esemplifica il caratteristico stile musicale di Chaplin, con passaggi oscuri e malinconici per archi, assoli espressivi di oboe e fagotto e sezioni in evidenza per arpa e ottoni. Tuttavia, in quest'opera specifica, la scrittura mostra una progressione più fluida dell'espressione e del movimento, permettendo rapidi cambiamenti d'umore e di carattere.

Nel 2006 il Chaplin Estate ha deciso di commissionare una ricostruzione approfondita prima di procedere con una nuova incisione della colonna sonora, tornando ai manoscritti originali delle partiture e delle parti, nonché alla registrazione ottica originale della traccia sonora. Nell'arco di nove mesi ho ricostruito meticolosamente tutte le informazioni musicali disponibili, tenendo conto delle numerose modifiche, scritte e non scritte, apportate durante le sessioni di registrazione del novembre 1941.

Timothy Brock

L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla Emanuele Benfenati

Violini primi Giacomo Scarponi*, Federico Braga, Alessandro Fattori, Davide Gaspari, Silvia Elena Mandolini, Paolo Mora, Davide Rigato, Alessandra Talamo, Stela Thaci, *Woon Young Kang, Angioletta Iannucci Cecchi*

Violini secondi Fabio Sperandio*, Sara Bellettini, Marzia Bosi, Giorgio Bovina, Giacomo Bramanti, Anna Carlotti, Sophie Chang, Elena Maury, Laura Maniscalco, *Ikonomi Keti*

Viole *Gianluca Saggini**, Emanuela Bascetta, Caterina Caminati, Sandro Di Paolo, Barbara Ostini, Florinda Ravagnani, Stefano Zanolli, *Marcello Salvioni*

Violoncelli Matteo Tabbia*, Roberto Cima, Mattia Cipolli, Chiara Tenan, *Alessandro Maccione, Enrico Mignani*

Contrabbassi Fabio Quaranta*, Alessandro Giachi, Lorenzo Baroni, Yen Chi Liang

Flauti e Ottavini Domenico Alfano*, Monica Festinese (ottavino)

Oboi Gianluca Pellegrino* (corno inglese)

Clarineti Simone Nicoletta*, Adriana Boschi, *Edoardo Lega* (clarinetto basso)

Fagotti *Caterina Madini**

Corni Paride Canu*, Sergio Boni

Trombe *Biagio Genualdi**, Luca Piazzi

Tromboni Paolo Masi*, Pietro Spina

Basso Tuba *Alessandro Fossi**

Timpani Andrea Scarpa*

Percussioni Mirko Natalizi, *Gianni Dardi*

Arpa *Sara D'Amico**

Celesta/pianoforte *Anna Bosacchi**

Fisarmonica *Davide Vedramin**

Legenda:

* prima parte

corsivo professori d'orchestra aggiunti

D.J. GRAUMAN Founder. SID GRAUMAN Managing Director.
GRAUMAN'S EGYPTIAN
THEATRE
HOLLYWOOD BLVD. & Mc CADDEN PLACE.
HOLLYWOOD, CALIFORNIA.

PERFORMANCES

Every Afternoon 2:15 o'clock
Every Evening 8:15 o'clock

PRICES AND RESERVATIONS

EVENING PRICES

\$1.00, \$1.50

MATINEE PRICES

50c, 75c, \$1.00, Monday to Friday
75c, \$1.00, Saturday and Sunday

Holiday Matinees, Evening Prices Prevail.
U. S. Excise Tax Additional

Box office open daily from 10 a. m. to 10 p. m. Seats on sale at box office two weeks in advance. Mail orders sent in previously will be filled day sale opens. Seats ordered in advance by telephone, or at box office in person, or by mail, will be held until 1:15 for matinees and 7:15 for evening performances. Paid reservations will, of course, be held indefinitely. For special convenience of Los Angeles patrons, downtown box offices are maintained at Barker Bros., 724 South Broadway, in music department, and at Wurlitzer Co., 814 South Broadway. Open daily from 9 a. m. to 5 p. m. Special Sunday and Holiday box office maintained at Wurlitzer's.

